

MUOVENDOSI RAPIDAMENTE IN COREA



Carissimi Confratelli:
 In fretta, come il ritmo di vita coreano, presentiamo un servizio sul nostro nuovo fronte di lavoro: la Corea. Ringraziamo Padre Luis Hechanova, consigliere generale, che ha preparato il testo. Continuiamo nello sforzo comune per una presenza C.Ss.R. rapida e significativa, per una presenza senza dubbio di grande spessore storico.
 Fino alla prossima!

La Redazione.



Finora questa è la nostra casa a Seul, Corea.

Si dice che il ritmo normale di camminare degli Europei è di 25 passi al minuto, quello degli americani di 27 e quello dei giapponesi di 38! I coreani invece quando camminano adagio fanno 45 passi al minuto, 55 a ritmo normale e quando vanno in fretta, 70! Può darsi che la colpa sia del "Kimchi" questa esplosiva verza piccante che i coreani servono in tutti i pasti. Però non è solo la gente che cammina in fretta in Corea. E' tutto il paese che sta avanzando a passi svelti.

Normalmente è conosciuto come il "Regno Eremita", così lontano e impenetrabile come la nebbia che lo avvolge in inverno. Questo era sinora. Infatti il velo si è alzato due volte dopo la guerra mondiale. La prima volta fu quando nel 1950 scoppiò la guerra tra le due metà del paese e le Nazioni Unite inviarono forze armate in Corea. La seconda quando, alcuni anni fa, la Corea ospitò con vero successo i Giochi Olimpici del 1988. In quella circostanza dimostrò al mondo intero la propria capacità nell'organizzazione di uno spettacolo di proporzioni grandiose e attirò l'attenzione sui suoi prodotti conquistando i mercati di tutto il mondo: auto Hyundai, attrezzature pe-

santi Daewoo, elettronica Goldstar, ecc. Attualmente il governo sta costruendo due milioni di appartamenti e si sta assistendo a un processo di urbanizzazione il più rapido di tutto il secolo.

Anche la Chiesa Cattolica, fondata sui laici, sta crescendo rapidamente, come le altre religioni e le sette. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (1991) più della metà della popolazione della Corea appartiene a una religione. Tra il 1985 e il 1990 i buddisti sono aumentati dal 23,7% al 27,7%, mentre i protestanti aumentavano dal 16,3% al 18%, i cattolici sono passati dal 4,8 al 5,7%. In numeri tondi si può affermare che vi sono circa 3.000.000 di cattolici su una popolazione di 43.000.000 il che significa il 6% più o meno. In un solo anno (1990), la Chiesa Cattolica è cresciuta di 150.000 unità, la crescita più rapida di tutta l'Asia se non di tutto il mondo.

"SIANO STATI ACCOLTI DALLA PORTA PRINCIPALE"

In una riunione di lavoro del Capitolo Generale del 1985, sorse l'idea che i Redentoristi avrebbero dovuto fondare una missione in Corea. Accogliendo l'idea, nel 1987 il Padre Generale inviò in Corea Padre Luis Hechanova, Consigliere Generale, per una prima presa di contatto. La sua relazione suscitò l'interesse dei Superiori (Vice) Provinciali di Bangkok, Tokio e India. L'anno seguente ritornò in compagnia di PP. Tom Griffith e Michael Picharn della Thailandia, per uno studio più dettagliato.



A tavola: il modo di mangiare tipico dei coreani.

Durante la prima parte della visita, ci furono incontri con i missionari di Maryknoll, con i missionari Colombiani e con il Segretario della Conferenza Episcopale. Tutti convenivano nel fatto che i Redentoristi avevano qualcosa da offrire al popolo coreano, specialmente nel campo degli adulti convertiti che hanno bisogno di approfondire la propria fede. Ci incoraggiarono ad andare in Corea, avvertendoci però che non sarebbe stato facile fare una fondazione nella Arcidiocesi di Seul. Le diocesi vicine di Inchon e di Suwon avrebbero potuto riceverci più facilmente. Per questa ragione abbiamo bussato a quelle due porte, però in quei giorni i due vescovi erano assenti dal paese.

Il nostro destino cambiò quando visitammo le Suore di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso (SOLPH). Si tratta di una Congregazione religiosa fondata in Corea dal Vescovo di Maryknoll, Giovanni Battista Morris, morto nel 1988 all'età di 98 anni. Sono circa 350 professe e una cinquantina tra novizie e postulanti. L'allora Superiora Generale, Gloria Lee, non poteva dimostrare maggior entusiasmo di fronte all'idea di una fondazione redentorista in Corea. Ci disse che questo era il sogno della sua vita

per il quale aveva pregato per molti anni.

Suor Gloria ci procurò un incontro con il Vescovo Kang, ausiliare di Seul, al quale il Cardinale aveva affidato tutte le competenze nei confronti delle congregazioni religiose. Si sa che il Vescovo Kang è abbastanza contrario nell'accettare, in questo momento, religiosi a Seul. Non accetta nessuna congregazione soprattutto se vengono per cercare vocazioni per poi inviarle all'estero. Vuole solo Congregazioni il cui carisma corrisponda alle necessità della Chiesa Locale.

Il Vescovo Kang ci accolse amabilmente e sottolineò la necessità che aveva di "una direzione spirituale per i secolari, soprattutto per i convertiti" e per la costruzione di un Santuario mariano nazionale che potrebbe essere dedicato a Nostra Signora del Perpetuo Soccorso. In quello stesso momento invitò i Redentoristi a venire nella Arcidiocesi di Seul che conta la terza parte dei cattolici di tutto il paese (un milione).

Questa era la nostra situazione: stavamo tentando di entrare dalle porte laterali e ci aprirono la porta principale per riceverci.

ABBIAMO TUTTO PER CRESCERE RAPIDAMENTE!

La Viceprovincia di Bangkok si offrì di prendersi carico della missione. Subito dopo Padre Generale e P. Hechanova fecero la Visita a Campo Grande, Brasile; leggendo la lista dei membri incontrarono un nome strano: Man Yong Lee. Scoprirono così che c'era un sacerdote redentorista coreano! P. Lee era nato in Corea nel 1953 e a 12 anni era partito per il Brasile con la sua famiglia. Qui si era fatto redentorista. Quando però avvenne la visita, P. Lee si trovava, per un anno sabbatico, in Corea cercando di scoprire le sue radici. E' stato provvidenziale soprattutto il fatto che non avesse perso la sua nazionalità coreana.



Nel 1990 P. Griffith informò Roma che la Viceprovincia di Bangkok avrebbe potuto contribuire con personale alla progettata fondazione in Corea, ma che non avrebbe potuto farsene carico. Questo lasciò al Governo la strada aperta per invitare P. Lee a discutere sulla possibilità di una missione in Corea.

Incoraggiato dal Governo, P. Lee visitò alcune unità dell'Asia che stavano preparando la riunione pre-capitolare della Regione Asia e Oceania e che ebbe luogo nel Gennaio 1991 in Bangalore, India. Oltre all'appoggio morale da parte di tutti, alcune unità offrirono personale, altre promisero un aiuto economico. Sul suggerimento della maggior parte delle unità, la missione avrebbe dovuto essere sotto la responsabilità diretta del Governo Generale.

Dopo la Pasqua del 1991, P. Lee parte per la Corea, per occuparsi dei preliminari della fondazione. Nel mese di luglio si era trasferito in una casa di cinque stanze affittata dal Console della Corea negli Stati Uniti. Il Viceprovinciale di Bangkok, P. John Phairot Somnam e il Viceprovinciale di Cebu, P. Ramon Fruto, andarono a visitarlo come precursori di quei confratelli che si sarebbero recati lì su loro mandato. Il primo agosto 1991,



Nella foto in alto vediamo il P. Lee con alcune persone che vengono per la novena. Foto in basso, la prima comunità in Corea (da sinistra a destra: P. W. Jesena, Edmondo, P. Lee, Macario e P. Phaiboon).

festa di S. Alfonso, la missione fu ufficialmente inaugurata. Nel frattempo P. Lee aveva già un gruppo di secolari pii che cominciavano a venire a Messa la domenica e alla Novena Perpetua il mercoledì.

In ottobre arrivò dalle Filippine il P. Willy Jesena e alla fine dello stesso mese, dalla Thailandia giunse P. Agustin Phaiboon Udomdej dando così un carattere internazionale alla missione. In gennaio si unirono alla comunità due postulanti coreani: Edmondo (29) e Macario (28). Ambedue hanno fatto il servizio militare di tre anni e possiedono un diploma uni-

versitario. Ora hanno iniziato lo studio della filosofia nel Seminario Arcidiocesano di Seul. L'anno prossimo entreranno nel noviziato.

Nel marzo 1992 il P. Generale ha compiuto la prima visita ufficiale alla nuova fondazione, accompagnato dal P. Lorenzo Kearns, Provinciale di Campo Grande in Brasile. Rimasero stupiti dei progressi fatti in così poco tempo, specialmente nel mettere in cammino una comunità redentorista. Però si resero anche conto delle difficoltà che incontrano gli stranieri, per raggiungere un apprezzabile livello di conoscenza della lingua coreana. La speranza più grande sta nei coreani che chiedono di unirsi a noi, per un lavoro pieno di ardore apostolico, che risponda alle vere necessità pastorali e ponga il nostro carisma a servizio del popolo e della Chiesa in Corea. Fortunatamente le prospettive vocazionali sono splendide per i prossimi dieci anni, se noi riusciremo a mettere adesso le nostre radici sul suolo coreano.

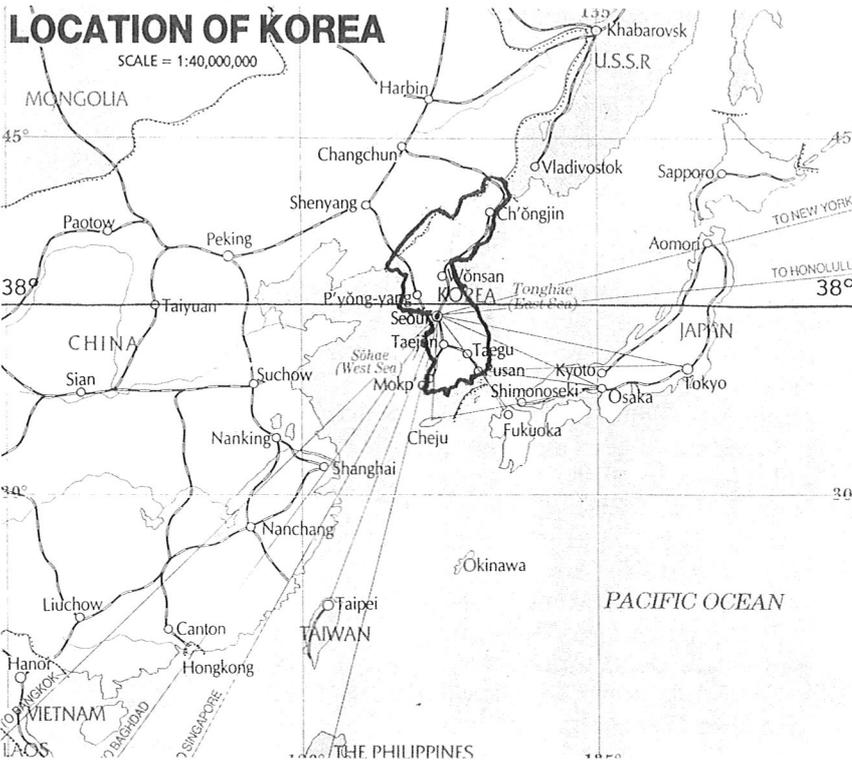


I Padri Hechanova, Fruto e Lee con l'attuale Superiora Generale e quella precedente della Congregazione delle Suore del Perpetuo Soccorso. Nella mappa si può vedere dove siamo (Seul).

Il problema più grave è quello economico. La vita è realmente molto cara in Corea. Per esempio, dove noi ora abbiamo una casa in affitto, lontano dal centro della città, vi è una casa e un terreno in vendita al prezzo di 3.000 dollari al metro quadro. Dopo la visita del P. Generale nei primi mesi del 1992, il Governo Generale ha deciso di inviare, nel luglio dello stesso anno, i Padri Hechanova e Tom Griffith con lo scopo di studiare l'aspetto economico della nuova missione. E' stato organizzato un sistema di contabilità e di preventivi, si è studiato il sistema bancario e di investimenti e furono considerate le possibili alternative esistenti. Attualmente si pensa di affittare un'altra casa vicina a quella esistente che permetta di accogliere un maggior numero di candidati e disporre di un luogo dove poter ricevere i visitatori. Un vantaggio del sistema coreano per gli affitti, al di là del costo molto alto, è che, al termine del contratto di affitto, si recupera il capitale.

Abbiamo avuto in Corea un inizio veramente buono, con una comunità internazionale che vive in un ambiente autenticamente coreano.

Abbiamo tutte le possibilità per crescere rapidamente, se risolviamo i problemi econo-



mici. Ci consola constatare come l'aiuto sta venendo non solo da alcune unità della regione di Asia e Oceania, ma anche da altre parti del mondo redentorista.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES: Maggio 93
 Casella Postale 2458 - 00100 ROMA - Italia
 Responsabile: Geraldo Rodrigues
 Traduzione: Tito Furlan
 Stampa e spedizione: Anthony McCrave.